

Progettualità ed ispirazione creativa nel mosaico contemporaneo di Valeria Mazzarol ed Enzo Scianna

Ai motivi mistici e decorativi delle basiliche bizantine, perlopiù strettamente correlati alle armonie architettoniche di quei celebri complessi, il mosaico moderno oppone espressioni completamente diverse non tanto nella tecnica, quanto nella più libera ispirazione creatrice.

La scuola Ravennate, dal V all'VIII secolo ha realizzato una funzione stilistica fra il misticismo orientaleggiante ed il naturalismo occidentale di tradizione Romana, dando vita ad uno stile locale sublime ed inconfondibile.

Oggi l'esperienza contemporanea, partendo da presupposti tutt'altro che favorevoli, si rivela mutuataria di una vastissima influenza artistica internazionale, ma è ancora alla ricerca di nuovi esiti di originale peculiarità.

In questi ultimi anni si è quindi riaperta una sfida ai fasti della tradizione per riaffermare un'arte che sembrava destinata agli archivi della storicità.

Le nuove tendenze mirano alla coincidente motivazione della figura del mosaicista moderno con quella dell'artista; una concezione

A sinistra: "Sirena". Cartone personale, cm. 180x30.



che nel ricondurci alla logica del “tempo perduto” mira a ricreare una condizione sinergica ideale per poter meglio affrontare le problematiche espressive moderne direttamente e con maggior efficacia.

Su questa direzione si muovono decisamente gli intendimenti di Enzo Scianna e di Valeria Mazzarol con un impegno operativo a tutto campo, ma che muove da una sperimentata esperienza professionale.

Dice Valeria: “... è importante conoscere le tecniche ed i materiali, saperli adeguare ai vari tipi di supporti e di lavori, saper sperimentare con pazienza i nuovi materiali ... ma poi ovviamente ci vuole sensibilità, cultura e senso estetico per concretizzare finalmente un'opera d'arte musiva.”

Enzo e Valeria sanno che questo è un mestiere che non si improvvisa; il mosaico è una forma espressiva che si regge sulla progettualità, che ha una lenta gestazione, il cui ciclo va organizzato nel tempo e nella propria dimensione spaziale.

“Vedo con gli occhi della mente il mosaico finito prima ancora di porre la prima tessera...” dice Valeria. E' la stessa intuizione a cui si deve rapportare l'artista in termini mentali per aderire ai criteri estetici della tecnica musiva: forme e colori devono esprimere tutta la loro valenza semantica.

A sinistra: Tavolino in marmo con intarsio in mosaico, Ø cm. 60.

A destra: Tavolo in mosaico con cornice in marmo, base in ferro battuto, cm. 100x150.



“Paesaggio”. Cartone personale, cm. 100x55.





A sinistra: Esecuzione copia pavimentale "Il trionfo di Nettuno". Marmi. Museo Civico di Fano.

In basso, a sinistra: Vaso con gladioli e rose, cm. 30x45. Smalti.

Sotto: "Siepe". Mosaico eseguito su cartone di E. Treccani, cm. 100x50.

Così come in passato l'arte bizantina aveva saputo adottare le proprie forme espressive alla simbologia religiosa o di corte, alla stessa stregua il mosaicista contemporaneo deve saper individuare i canoni della moderna manifestazione estetica.

Basti pensare a come interpretare quei linguaggi attraverso i contrasti cromatici delle campiture, le modulazioni delle superfici e le affermazioni grafiche, sia che si tratti della realizzazione di un mosaico da "cavalletto", della decorazione di una suppellettile o di un mosaico parietale di vasta dimensione.

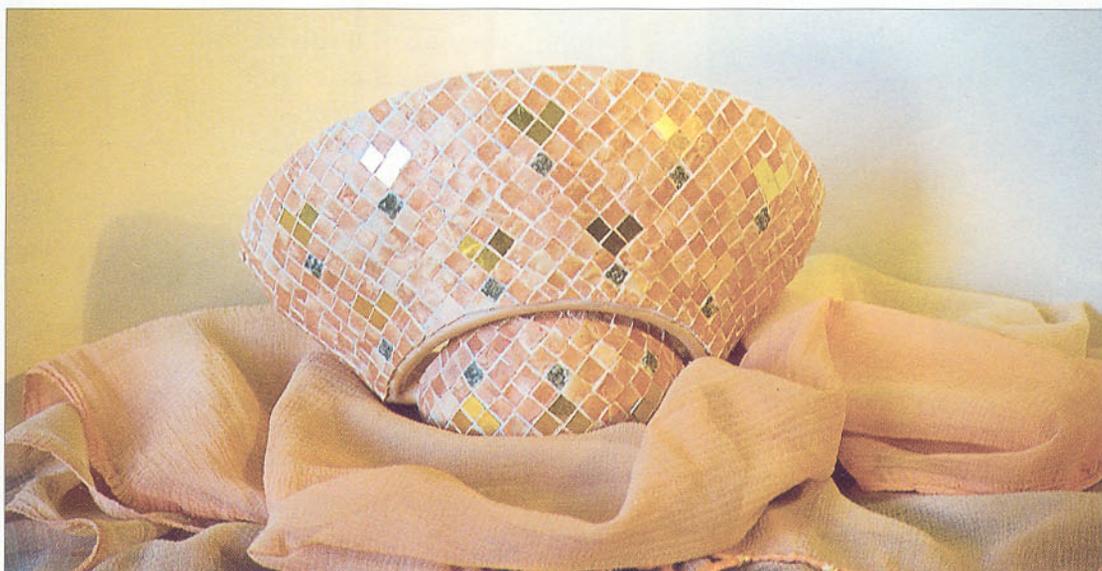
Nel laboratorio di Enzo e Valeria si conducono le più diverse esperienze: si producono copie di mosaici ravennati in piena fedeltà o in forma ridotta o frammentaria; si eseguono riproduzioni di decorazioni a mosaico romano in marmi policromi anche di





Piatti in cotto con
mosaico floreale.
Smalti e murrine, Ø
cm. 15-18.

Piantane e stele.
Smalti e marmo, cm.
150x25 e 150x35.



Applique. Materiali:
marmo e oro.



Sopra e a destra: Tavolino, base in ferro battuto, Ø cm. 35. Materiali del mosaico: ori, smalti, marmi.

Sotto: Tavolino in marmo con intarsio in mosaico, Ø cm. 45.



tipo pavimentale; nel complesso si può affermare che vengono usate tutte le tecniche per decorare interni ed esterni, arredi urbani, ecc., in un rinnovato rapporto fra la decorazione musiva e l'architettura.

GLI ASPETTI TECNICI

Il mestiere del mosaicista, pur essendosi tecnicamente evoluto grazie ai nuovi materiali, non è sostanzialmente mutato nelle sue varie fasi lavorative. Per eseguire un mosaico secondo la tecnica messa a punto dalla scuola ravennate si parte dal "cartone" sul quale si pone la carta velina per effettuare il disegno per lo spolvero (reticolo).

Successivamente viene preparata una base in calce aerea su di un supporto in popolit leggermente inumidito. Su quella base, opportunamente lisciata, viene effettuato lo spolvero, ricavandone il disegno con relativo reticolo per le singole tessere.

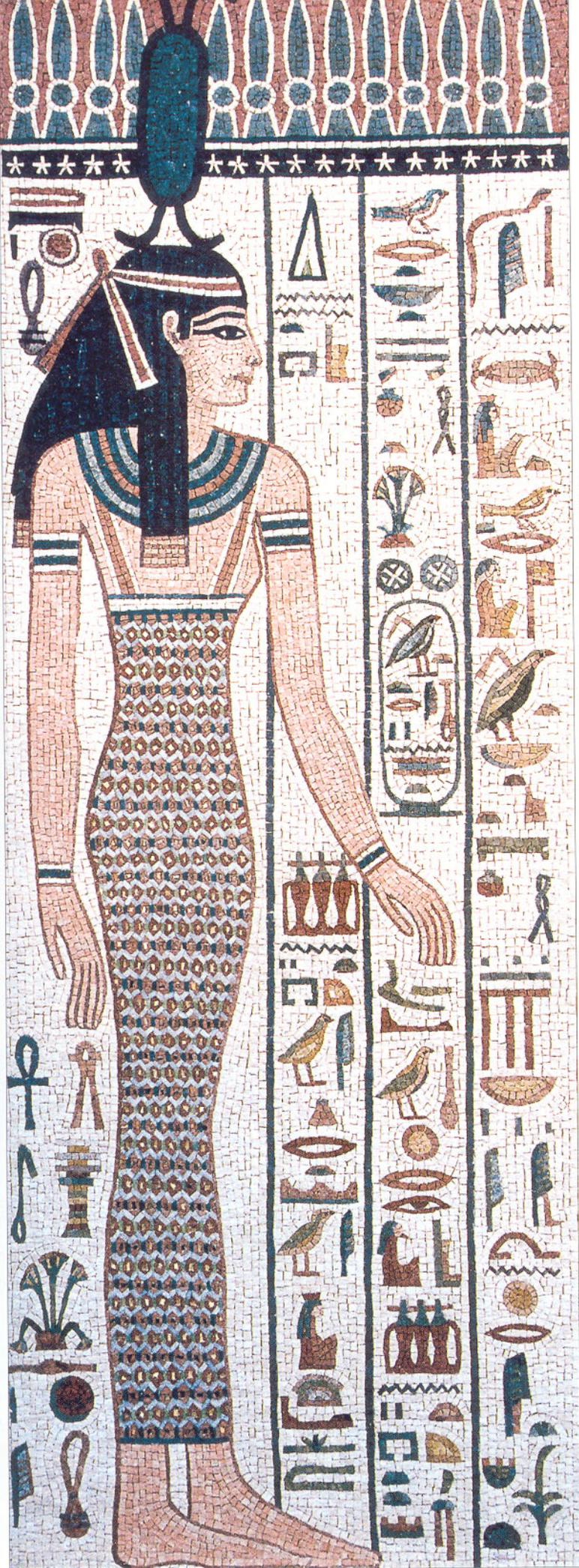


Si procede poi al taglio delle tessere modellandole con la martellina in base alle esigenze suggerite dal "cartone", che rimane il riferimento costante di tutta l'esecuzione musiva.

Essa si concretizza inserendo tessera dopo tessera secondo precisi andamenti ritmici interpretati dalle superfici da coprire.

Completata la realizzazione si procede allo strappo, ma prima occorre incollare almeno due strati di tarlantina sulla superficie del mosaico e quando questi avranno fatto presa, si procederà alla suddetta operazione scalzando il mosaico stesso dal letto di calce.

La parte posteriore sarà poi accuratamente pulita per essere consolidata in un getto di legante idoneo. A consolidamento avvenuto, si procederà all'asportazione della tarlantina e si effettuerà un accurato la-



vaggio della superficie musiva.

Per mosaici di modeste dimensioni si può lavorare anche direttamente, collocando le tessere su un'amalgama di stucco o un letto di resina epossidica, evitando così la fatica dello strappo.

A seconda della vocazione desiderata, il mosaico moderno può essere eseguito con tessere di pasta vitrea, di marmi di cava o di ghiaia di fiume, mentre la collocazione, oltre a quella tradizionale (pavimentale o parietale) può essere funzionale a mobili, oggetti, sculture, ecc.

LE ESIGENZE ESTETICHE

Il cartone va pensato razionalmente in rapporto all'equilibrio musivo che dev'essere ricercato e risolto nella puntuale composizione delle tessere. Sono canoni che ritroviamo alla base delle opere dei nostri mosaicisti; da quelle di tipo decorativo artigianale, a quelle più impegnative di carattere artistico d'ispirazione personale.

Particolarmente significative sono le steli o piantane prodotte in questi ultimi anni e le mirabili traduzioni musive di diverse opere dipinte da Ernesto Treccani, ove la capacità interpretativa di Enzo Scianna ha saputo interpretare la pittura da cavalletto del maestro, per approdare a una nuova espressione di luce e colore, saldando così in una difficile sintesi, l'estrosità del pittore con la qualità ideativa del realizzatore.

Una dimostrazione pratica e significativa di come il mosaico non deve essere inteso come arte applicata, bensì come una specifica e complessa manifestazione artistica a sè stante, con proprie peculiarità estetiche, ben diverse dalla pittura e da qualsiasi forma di plastica ornamentale, sia pure integrata nel complesso ed articolato mondo dell'arte.

Giuseppe Morgagni

Enzo Scianna e Valeria Mazzarol
Via di Roma - Ravenna
Tel. 37556

Separè. Part. Tomba Nefertari, cm. 170x70. Marmi, ori e smalti.